



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di FERRARA
Nome del corso	Quaternario, preistoria e archeologia(<i>IdSua:1518134</i>)
Classe	LM-2 - Archeologia
Nome inglese	Quaternary, prehistory and archaeology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria
Tasse	http://www.unife.it/studenti/agevolazioni/tasse/tasse-corsi-di-studio
Modalità di svolgimento	convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	PERETTO Carlo																					
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio Unico LT Scienze e tecnologie per i beni culturali, LM Quaternario, Preistoria e Archeologia																					
Struttura didattica di riferimento ai fini amministrativi	Studi umanistici																					
Docenti di Riferimento																						
<table><thead><tr><th>N.</th><th>COGNOME</th><th>NOME</th><th>SETTORE</th><th>QUALIFICA</th><th>PESO</th><th>TIPO SSD</th></tr></thead><tbody><tr><td>1.</td><td>ORTALLI</td><td>Jacopo</td><td>L-ANT/07</td><td>PA</td><td>1</td><td>Caratterizzante</td></tr><tr><td>2.</td><td>VACCARO</td><td>Carmela</td><td>GEO/09</td><td>PA</td><td>1</td><td>Caratterizzante</td></tr></tbody></table>	N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	1.	ORTALLI	Jacopo	L-ANT/07	PA	1	Caratterizzante	2.	VACCARO	Carmela	GEO/09	PA	1	Caratterizzante	
N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD																
1.	ORTALLI	Jacopo	L-ANT/07	PA	1	Caratterizzante																
2.	VACCARO	Carmela	GEO/09	PA	1	Caratterizzante																
Rappresentanti Studenti	Rappresentanti degli studenti non indicati																					
Gruppo di gestione AQ	CARLO PERETTO JACOPO ORTALLI PAOLA RIZZATI ALESSANDRO ALEO DAVIDE MENGOLI																					
Tutor	Nessun nominativo attualmente inserito																					



28/04/2014

Il Corso di laurea magistrale, a titolo congiunto tra le Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Verona e Trento, consente lo sviluppo di una forte interdisciplinarietà che caratterizza oggi la ricerca sulla nostra storia antica. La preistoria e l'archeologia, infatti, si basano sia su un sapere storico/letterario, necessario all'interpretazione degli aspetti legati alla componente culturale del processo evolutivo dell'uomo, sia su un sapere scientifico per l'interpretazione dell'ambiente che fa da sfondo all'interpretazione e all'analisi dei siti preistorici e archeologici.

L'integrazione di differenti ambiti disciplinari coniuga il sapere legato all'antropologia, alla paleontologia umana, alla cronologia, all'evoluzione delle faune e delle flore, all'archeometria e alla geologia del Quaternario con quello prettamente connesso alla storia dell'uomo nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali, dal Paleolitico fino al Medioevo, alla topografia, alla strutturazione degli insediamenti, alle testimonianze materiali, artistiche e alle fonti letterarie.

Saranno perseguiti gli indirizzi fondamentali del sapere anche con una partecipazione alle attività pratiche sul campo, alle pubblicazioni scientifiche e alla valorizzazione del patrimonio culturale. La laurea magistrale rappresenta quindi l'occasione per:

- assecondare e sviluppare i più aggiornati orientamenti scientifici della formazione e della ricerca in ambito preistorico e archeologico;
- soddisfare le esigenze applicative e professionali connesse a quei settori delle scienze antichistiche che essenzialmente si fondano sullo studio dei contesti di vita e della documentazione materiale;
- ampliare le prospettive lavorative dei laureati sulla base di un percorso formativo ad ampio respiro con materie a forte carattere interdisciplinare;
- sviluppare i rapporti di collaborazione tra Atenei differenti al fine di consentire una maggiore integrazione dei saperi e del trasferimento di competenze.

Le competenze acquisite e le capacità di intervento consentono al laureato di accedere alle tipiche mansioni riconducibili al settore dell'archeologia, svolte da Soprintendenze, Musei, Università, Enti pubblici e Società private con attività lavorative rivolte alla programmazione, direzione e gestione di attività di prevenzione, prospezione e scavo, che hanno come seguito anche ricadute sul recupero, sul restauro e sulla valorizzazione. Gli sbocchi occupazionali non riguardano, pertanto, soltanto la ricerca sul campo e in laboratorio, ma anche l'allestimento di percorsi museali, le attività editoriali anche a carattere divulgativo e l'attuazione di percorsi di visita e fruizione nel settore turistico.

Il Corso di laurea viene offerto secondo la seguente modalità: frequenza in aula e frequenza a distanza. Le lezioni del Corso in presenza, infatti, sono fruibili anche in diretta via streaming e successivamente consultabili on line. Questa metodologia va incontro a coloro che per esigenze lavorative, economiche o altro sono impossibilitati alla presenza in aula. Gli studenti che decidono di usufruire di questo servizio hanno a disposizione un portale dedicato, accessibile con credenziali di accesso. Altre informazioni nel sito del corso di studio: <http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria>



▶ QUADRO A1

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

Il giorno 11 novembre 2013 alle ore 11 nell'Aula 1D del Dipartimento di Studi Umanistici in Corso Ercole I^o d'Este 32, si è tenuta la riunione con i rappresentanti delle Parti Sociali e delle Organizzazioni del mondo del lavoro. Alla presentazione del Corso di laurea da parte del Coordinatore, è seguito un ampio dibattito che ha evidenziato l'importanza e il significato culturale del corso di laurea e soprattutto ha sottolineato come il suo svolgimento possa avvalersi dell'interazione dei docenti e degli studenti con le Istituzioni culturali, pubbliche e private, e gli operatori del settore che operano sul territorio. Il dibattito si è focalizzato in particolare nell'individuazione di chiare e definite professionalità anche attraverso iniziative che consentano: uno sviluppo della pratica e delle attività sul campo; un incremento delle attività laboratoriali e di stage, anche in contesti non universitari, con interventi diretti sui materiali, il loro riconoscimento e la loro catalogazione, la definizione e l'approfondimento degli aspetti culturali e di conservazione; l'ampliamento degli scambi di informazioni in funzione di possibili ambiti lavorativi, anche programmando riunioni periodiche tra gli operatori del settore e il mondo universitario; una maggiore comprensione delle esigenze del mondo produttivo attraverso il potenziamento degli attuali scambi informativi. Al termine della riunione, constatato un generale consenso e un evidente apprezzamento alla proposta presentata dal Dipartimento di Studi Umanistici, la riunione è stata sciolta con l'impegno a mantenere aperto il confronto anche per le fasi successive, in particolare nella predisposizione del percorso di formazione.

27/03/2014

▶ QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Paleontologi

funzione in un contesto di lavoro:

il laureato ha la possibilità di svolgere ricerca in/per conto di organismi pubblici e privati; programmare, dirigere e gestire attività di scavo a carattere paleontologico, con particolare riferimento al contesto dei vertebrati; intervenire sul campo (prospezioni, survey, sondaggi, scavi) per verificare i giacimenti paleontologici a rischio (cave, perforazioni, astrazione materiali, ecc.); predisporre e attuare ricerche bibliografiche e l'elaborazione di cartografie tematiche. Potrà svolgere attività professionale nell'ambito della catalogazione, archiviazione e gestione di banche dati del patrimonio paleontologico; attività di analisi sullo stato di conservazione finalizzati agli interventi di conservazione di reperti paleontologici; prestare consulenze nella ricostruzione degli antichi ambienti naturali di vita e delle modalità di sfruttamento delle risorse animali da parte delle comunità umane; collaborare per contesti espositivi museali, anche con erogazione di servizi nella progettazione e realizzazione di specifici allestimenti e manifestazioni culturali; intervenire nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; progettare e gestire corsi di formazione professionale promossi da enti pubblici e/o privati nel campo della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

competenze associate alla funzione:

le competenze del laureato sono riconducibili al riconoscimento dei materiali, al loro inquadramento crono-stratigrafico e alle capacità di analisi dei singoli oggetti per la loro definizione tassonomica. Il laureato è, inoltre, in grado di valutare il contesto indagato per proporre ricostruzioni paleoambientali e ipotesi sulle strategie di sussistenza adottate dai gruppi umani durante le varie fasi della nostra lunga storia. Competenze specifiche sono altresì riconducibili alle attività di esplorazione e recupero dei reperti in scavi sistematici, nella valutazione degli interventi di restauro e conservazione, nella schedatura e del trattamento informatico dei dati e nella attività laboratoriali, quali l'uso della microscopia elettronica a scansione e connesse tecniche spettroscopiche.

sbocchi professionali:

Università , Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese che lavorano nel campo dello scavo stratigrafico, recupero, restauro e studio dei reperti paleontologici (es. cooperative e società private).

Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione**funzione in un contesto di lavoro:**

il laureato acquisisce le necessarie competenze per l'impiego, a livello direttivo o di tecnico specialistico, in Enti pubblici competenti sui beni culturali e naturali; rientrano in questo ambito: attività professionali relative alla catalogazione, all'archiviazione e alla gestione di banche dati del patrimonio paleontologico, preistorico ed archeologico; attività professionali di analisi e di ricerca storica, archeologica, architettonica, propedeutiche agli interventi di restauro di beni mobili, monumentali e paesaggistici; elaborazioni di interventi per la salvaguardia e la prevenzione di aree archeologiche, anche ai fini della partecipazione ai piani di sviluppo di aree urbane; attività rivolte alla musealizzazione e alla fruizione.

competenze associate alla funzione:

Il laureato si trova nelle condizioni per valutare l'entità e il significato del patrimonio culturale ai fini espositivi e per favorirne la fruizione presso le istituzioni museografiche. Sarà in grado di promuovere nel modo corretto iniziative di valorizzazione, anche attraverso la progettazione e realizzazione di percorsi didattici e con applicazioni multimediali, di reti di informazione nazionali e internazionali, allestimenti museali, manifestazioni temporanee.

sbocchi professionali:

Università , Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese che lavorano nel campo del recupero, restauro e studio del patrimonio archeologico in senso lato (cooperative, e società private, ecc.).

Antropologi**funzione in un contesto di lavoro:**

il laureato acquisisce: capacità di svolgere ricerca a carattere antropologico in organismi pubblici (Università , Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca) e/o privati che si esplica nello studio di reperti e collezioni con pubblicazione scientifica di articoli e/o di monografie tematiche sui risultati conseguiti; attività professionale nell'ambito della catalogazione, dell'archiviazione e della gestione di banche dati; attività professionale di analisi e ricerca storica e archeologica per gli eventuali interventi di restauro dei resti umani; erogazione di servizi e consulenze nella progettazione e realizzazione di ricerche territoriali, allestimenti museali, manifestazioni culturali ed eventi di tipo espositivo; attività professionali nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; progettazione e gestione di corsi di formazione professionale nel campo della valorizzazione culturale.

competenze associate alla funzione:

le competenze del laureato si articolano: nei processi evolutivi che caratterizzano Homo sapiens (processo di ominazione); nelle capacità di analisi dei contesti antropologici provenienti da necropoli di differenti epoche, attraverso indagini osteologiche per la definizione della storia fisica, demografica e dello stato di salute delle antiche popolazioni; nella verifica della conservazione dei materiali antropologici e sulle modalità di intervento per la loro asportazione dalle aree di scavo e del conseguente restauro in laboratorio. Seguono le competenze rivolte alla valorizzazione e alla fruizione museale.

sbocchi professionali:

Università , Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese che lavorano nel campo dello scavo stratigrafico, recupero, restauro e studio dei reperti antropologici (es. cooperative e società private).

Archeologi**funzione in un contesto di lavoro:**

il laureato acquisisce specifiche capacità di ricerca, programmazione, direzione, gestione di attività di scavo sistematico a carattere archeologico/preistorico in concessione o per affidamento in collaborazione con istituzioni pubbliche o privata;

attività di ricerca sul campo (prospezioni, survey, sondaggi) connessa alle pratiche di archeologia preventiva o per la definizione dei rischi di impatto archeologico; elaborazione di cartografie predittive del rischio e delle potenzialità archeologiche territoriali da impiegarsi nel campo della pianificazione urbanistica e della progettazione e realizzazione di opere pubbliche anche a forte impatto paesaggistico; ricerche bibliografiche, geoiconografiche, storiche ed archivistiche ed interpretazione di dati cartografici per la stesura di cartografie tematiche finalizzate alla pianificazione urbanistica; attività di consulenza nell'ambito della Valutazione di impatto archeologico e sul paesaggio storico; attività professionale nell'ambito della catalogazione, dell'archiviazione e della gestione di banche dati del patrimonio archeologico; attività professionale di analisi e ricerca storica, archeologica e architettonica propedeutiche ad interventi di restauro di beni mobili, monumentali e paesaggistici; erogazione di servizi e consulenze nella progettazione e realizzazione di ricerche territoriali, allestimenti museali, manifestazioni culturali ed eventi di tipo espositivo; attività professionali nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; progettazione e gestione di corsi di formazione professionale.

competenze associate alla funzione:

le competenze risiedono nelle capacità di analizzare e riconoscere i singoli materiali e i contesti archeologici di riferimento, con esplicito riferimento alle attribuzioni crono stratigrafiche e al significato dell'approccio interdisciplinare allo studio delle evidenze. Rientrano in questo ambito anche le capacità di riconoscere l'omogeneità dell'insieme preso in esame dal punto di vista tecno-tipologico e stilistico e la verifica dell'autenticità degli stessi. Il laureato acquisisce competenze lavorative per procedere allo studio di dettaglio dei territori di riferimento, sia per programmi di intervento esplorativi (es. scavi) che di documentazione al fine di favorire e apportare un contributo decisivo nei riguardi delle iniziative e delle procedure di salvaguardia e di valorizzazione, anche a carattere museale. Il laureato, inoltre, è in grado di rapportarsi con le Istituzioni preposte alla salvaguardia, tramite collaborazioni e possibili consulenze per la quantificazione del patrimonio e la sua catalogazione.

sbocchi professionali:

Università, Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese che lavorano nel campo dello scavo archeologico, recupero, restauro e studio dei reperti antichi (es. cooperative e società private).

Curatori e conservatori di musei

funzione in un contesto di lavoro:

attività direzionali e gestionali nei musei scientifici e archeologici e in parchi, sia a carattere naturalistico che archeologico e storico; attività professionale nell'ambito della catalogazione, dell'archiviazione e della gestione di banche dati del patrimonio preistorico ed archeologico; attività professionale di analisi e ricerca storica, archeologica, architettonica anche ai fini di programmati interventi di restauro delle collezioni museali; attività di progettazione e coordinamento nel campo della didattica museale; creazione e gestione di strumenti didattici e divulgativi correlati a musei, aree archeologiche, parchi tematici e manifestazioni espositive di natura storico-archeologico-artistica; erogazione di servizi e consulenze nella progettazione e realizzazione di allestimenti museali, manifestazioni culturali ed eventi di tipo espositivo; attività professionali nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica; progettazione e gestione di corsi di formazione professionale.

competenze associate alla funzione:

le competenze sono desumibili, in particolare, dai corsi di Fonti antiche, Paleontologia umana e paleoantropologia, Evoluzione degli insiemi faunistici del Quaternario, Archeobotanica, Cronologia e culture del Paleolitico e del Mesolitico, Neolitico, Eneolitico ed Età dei metalli, Etruscologia, Archeologia classica, Archeologia medioevale, Storia dell'arte greca e romana.

sbocchi professionali:

Università, Soprintendenze, Musei, Centri di ricerca; Istituzioni territoriali, nazionali e internazionali, pubbliche e private; imprese che lavorano nel campo del recupero, restauro e studio dei reperti antichi (es. società, cooperative e società private).



1. Paleontologi - (2.1.1.6.2)
2. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
3. Antropologi - (2.5.3.2.2)
4. Archeologi - (2.5.3.2.4)
5. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

▶ QUADRO A3

Requisiti di ammissione

15/04/2014

Conoscenze e competenze

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Quaternario, Preistoria e Archeologia Ã necessario avere conseguito almeno una Laurea di primo livello, ovvero un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente in materia.

Per l'accesso sono inoltre richieste conoscenze nell'ambito dell'evoluzione del Quaternario e della storia antica, con riferimento ai contenuti della paleontologia, della preistoria e dell'archeologia, con apertura nei confronti degli ambiti umanistici, delle metodologie della ricerca e dell'archeometria, con basi conoscitive nel campo tecnico-scientifico. Si richiedono inoltre allo studente capacitÃ di affrontare i contenuti disciplinari con approccio interdisciplinare, conoscenze informatiche, competenze relative alla padronanza di una lingua straniera, consapevolezza della attivitÃ di campo con riferimento allo scavo archeologico/preistorico/paleontologico e/o il survey.

Requisiti

Vengono ammessi gli studenti con laurea di primo livello nelle classi istituite sulla base del DM 509/1999: 13 Scienze dei beni culturali, 5 Lettere, 27 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, 41 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, successivamente riformulate e ricomprese alla luce del DM 270/2004 nelle classi: L-1 Beni Culturali, L-10 Lettere, L-32 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura; L-43 Diagnostica per la conservazione dei Beni Culturali o titolo estero equipollente.

Qualora lo studente non provenga dalle classi sopracitate, la Commissione per l'accesso al CdS procederÃ ad un colloquio preliminare che verifichi, oltre alla congruitÃ degli studi pregressi, l'effettiva preparazione culturale del candidato e la sua forte motivazione.

ModalitÃ di verifica delle conoscenze:

Una apposita Commissione nominata dal Consiglio del Corso di Studi valuterÃ, a seguito della richiesta di ammissione, la congruitÃ del percorso di studio pregresso e la motivazione del candidato all'iscrizione.

Il calendario dei colloqui sarÃ pubblicato sul sito del corso: www.unife.it/interfacoltÃ/lm.preistoria

Si rimanda al regolamento didattico del corso di studio per le modalitÃ di verifica dell'adeguatezza della preparazione dello studente.

▶ QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso

07/04/2014

Gli obiettivi specifici del Corso sono in linea con quelli formativi qualificanti della Classe e sono espressi dai contenuti dei corsi di insegnamento, finalizzati alla preparazione di specifiche professionalitÃ, in sintonia con gli sbocchi professionali previsti e con le

esigenze del mondo del lavoro. Lo scopo Ã¨ quello di sviluppare un corso di Laurea Magistrale che risponda alle esigenze di conoscenze ampie e non settoriali, nello studio ed analisi della nostra storia, con riferimenti evolutivi di ordine biologico e culturale, tramite lo sviluppo di ambiti metodologici, paleoambientali, preistorici e archeologici, destinati ad offrire un piÃ¹ ampio ed articolato orizzonte di apprendimento, caratterizzato dalla fusione in termini multidisciplinari del versante storico-umanistico e di quello tecnico-scientifico, tradizionalmente disgiunti, ma oggi sempre piÃ¹ caratterizzati da una sostanziale convergenza e complementarietÃ di strumenti operativi e di obiettivi di ricerca.

Per facilitarne la comprensione, i contenuti sono qui raggruppati in tre aree disciplinari:

- Area metodologico/scientifica. Comprende differenti aspetti, uniti dall'esigenza di certificare la qualitÃ nella raccolta delle informazioni necessarie per la ricostruzione della nostra storia. In particolare saranno approfonditi: l'analisi e la tipologia delle fonti, scritte e non; la caratterizzazione dei depositi archeologici e comunque di natura antropica, con verifica dei processi formativi e delle modalitÃ di accumulo dei sedimenti e dei materiali; l'inquadramento delle problematiche evolutive di natura biologica, con riferimento all'ambiente naturale del Quaternario e del rapporto con le comunitÃ umane (archeobotanica e paleontologia dei vertebrati); i materiali impiegati nella produzione dei manufatti litici, ceramici e vitrei (petroarcheometria) e il loro stato di conservazione (biodeterioramento); i metodi di indagine radiometrici per la datazione dei prodotti culturali e del contesto di riferimento; le prospezioni geofisiche e le applicazioni di cartografia tematica (GIS).
- Area di Preistoria. Esamina gli aspetti inerenti l'origine e l'evoluzione umana nell'arco temporale del Plio-Pleistocene e dell'Olocene (paleontologia umana e paleoantropologia), oltre allo stato di salute delle popolazioni antiche (biologia dello scheletro umano); le strategie di sussistenza e le modalitÃ di sfruttamento delle risorse naturali (archeozoologia); l'evoluzione culturale dal Paleolitico alla Protostoria attraverso lo studio dell'organizzazione e della complessitÃ degli spazi abitativi e dell'approvvigionamento delle materie prime; le tecniche e i metodi di produzione e l'utilizzo dei manufatti litici, lignei e ceramici; la nascita e lo sviluppo della produzione di beni alimentari e le origini dello scambio e del commercio, oltre ai comportamenti riconducibili ad attivitÃ simboliche, quali decoro, musica e manifestazioni artistiche.
- Area di Archeologia. Focalizza l'attenzione pratica e teorica sulle dinamiche sociali, economiche e politiche dello sviluppo della storia umana, con particolare riguardo ai Paesi europei e del Mediterraneo. I contenuti riguardano le principali coordinate della geografia antropica, della topografia, dei contesti insediativi, architettonici e artistici per la ricostruzione dei modi di vita e delle interrelazioni delle societÃ considerate. L'area consente approfondimenti e processi di conoscenze integrate in ambito storico-artistico, epigrafico, letterario delle civiltÃ antiche, con particolare riguardo a quelle greche, latine e medievali; sviluppa, inoltre, i contenuti applicativi delle tecniche dello scavo archeologico, nonchÃ© l'interdisciplinarietÃ nello studio dei contesti archeologici. Raccolta, documentazione e analisi dei materiali delle civiltÃ del passato saranno approfondite anche nella loro scansione cronologica, in riferimento a particolari problematiche quali l'archeologia urbana e medioevale, interessanti soprattutto ai fini della ricostruzione degli antichi paesaggi. La sintesi di queste componenti consentirÃ di perseguire quelli che vengono delineandosi come gli indirizzi fondamentali del sapere antichistico nel senso della contestualizzazione storicistica della documentazione materiale pervenuta dal passato, orientamento arricchito anche da una formazione particolarmente attenta alle attivitÃ pratiche sul campo e alle problematiche connesse alla pubblicizzazione scientifica e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Il percorso di studio si caratterizza per:

- un insieme comune di esami,
- un percorso di Preistoria e Protostoria;
- un percorso di Archeologia;

L'insieme comune di esami (36 crediti) comprende insegnamenti compresi nell'area metodologico/scientifica ed hanno lo scopo di offrire informazioni dettagliate e coerenti sulle metodologie impiegate per la ricostruzione del nostro passato, con particolare riferimento all'individuazione e al recupero delle fonti antiche, alle modalitÃ di formazione e di conservazione dei depositi antropici e paleontologici, alla ricostruzione degli ambienti naturali di vita (paleontologia dei vertebrati, archeobotanica), alle strategie di sussistenza (archeozoologia) e all'evoluzione del genere Homo (paleoantropologia).

Successivamente, lo studente potrÃ approfondire ulteriori aspetti legati alla preistoria, alla protostoria e all'archeologia, con l'accesso a due distinti percorsi:

- Percorso di Preistoria e Protostoria: consente lo sviluppo dei temi sulla cronologia e sulle culture del Paleolitico, del Mesolitico, del Neolitico e della Protostoria, con approfondimenti rivolti alle tecnologie di produzione dei manufatti e del loro impiego, alle modalitÃ insediative, al recupero e gestione delle materie prime, alla nascita delle prime comunitÃ produttive (agricoltura e allevamento) e alle pratiche simboliche;
- Percorso di Archeologia: consente l'approfondimento, sul piano teorico, metodologico e operativo, delle dinamiche sociali, economiche e politiche dello sviluppo della storia umana nella sua accezione diacronica piÃ¹ ampia allo scopo di farne

comprendere le potenzialità ai fini della sua conoscenza, tutela e salvaguardia. In tal senso grande attenzione sarà rivolta al dato contestuale in ambito archeologico, visto nelle sue molteplici relazioni con il tessuto connettivo di appartenenza.

Un pacchetto di crediti sono a scelta, per un totale di 4 insegnamenti. Due di questi sono compresi tra gli affini e integrativi che consentono ulteriori approfondimenti in ambito metodologico e scientifico (archeotecnologia dei materiali, archeometallurgia, biodeterioramento, metodi di datazione per l'archeologia, geofisica applicata, cartografia tematica e GIS), oppure a contenuto culturale inerenti l'archeologia del paesaggio, l'epigrafia, l'etruscologia e la storia greca.

Le attività di stage e la tesi (36 crediti) completano il corso di laurea magistrale.

In linea con gli obiettivi del corso, i laureandi potranno svolgere tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione, musei e laboratori, oltre a soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali. In particolare viene favorita la partecipazione a cantieri di scavo archeologico per approfondire sul campo metodi e tecniche nelle attività di esplorazione. In queste, come nelle altre attività pratiche, verranno fornite tutte le nozioni relative alle norme comportamentali e di sicurezza come dettate dal Testo Unico per la sicurezza.

Grande attenzione è posta, quindi, a una formazione che integri solide basi cognitive di tipo teorico, metodologico e bibliografico con un'intensa attività pratica sul campo, che tra l'altro si avvale di una consolidata collaborazione - regolata da apposite convenzioni - con varie Soprintendenze archeologiche e con Musei nazionali e locali, espressa anche attraverso la partecipazione ad attività di scavo congiunte. Oltre a ciò si segnala come le strutture delle quattro Università gestiscano alcuni dei cantieri di scavo preistorico, protostorico e archeologico più importanti d'Europa. Questa posizione di spicco, sia nell'ambito della ricerca che della formazione universitaria, fa sì che i docenti utilizzino tecnologie d'avanguardia per la documentazione e l'analisi dei reperti antropici e non. Il substrato appena descritto costituisce una garanzia anche per la formazione degli studenti che di conseguenza vengono costantemente in contatto con un ambiente di ricerca dinamico, aggiornato e innovativo.

I laureati avranno acquisito delle capacità di comprensione e di azione di alto livello e tali capacità verranno verificate durante il percorso di studi a più livelli: risultati agli esami, capacità di affrontare con approccio interdisciplinare le discipline proposte, redazione di piccole ricerche a carattere fortemente specializzato in itinere e redazione della tesi finale.

I servizi a disposizione sono rappresentati dal supporto didattico e amministrativo costituito dal corpo docente, dal manager didattico e del personale delle segreterie.

Il Corso di laurea magistrale fornisce i contenuti per molteplici inserimenti lavorativi. Esso permette di accedere alle mansioni di assistente di scavo, segretario, archivista, bibliotecario, tecnico nei musei, nei parchi archeologici o naturalistici, negli archivi o nelle biblioteche. Può accedere a professioni nel campo del turismo culturale attraverso l'assunzione presso agenzie ed altre organizzazioni che si occupano della fruizione turistica dei beni culturali. Il Corso di laurea magistrale consente di lavorare nell'ambito dell'organizzazione di eventi culturali, quali mostre, convegni, incontri scientifici o commerciali che abbiano relazione con i beni culturali.

Il corso di laurea magistrale, inoltre, proprio per la sua caratterizzazione tecnico-scientifica, offre uno sbocco professionale nel settore che oggi risulta essere uno degli impieghi più concreti per gli archeologi, ovvero il lavoro nei cantieri. La laurea in archeologia è divenuta la prima tappa per un percorso professionale, riconosciuto ormai in diverse circolari ministeriali: con la laurea in archeologia si può accedere, infatti, alle scuole di specializzazioni o ai dottorati in archeologia o quelli aventi indirizzo archeologico. Successivamente, avendo la laurea in archeologia possibilità di prosecuzione della carriera nell'ambito di uno o entrambi i percorsi post-laurea citati, gli studenti si possono abilitare per la stesura delle relazioni sulla Valutazioni di Impatto Archeologico (ViArch) e quindi lavorare nell'ambito della pianificazione urbanistica, in collaborazione con Studi di Architettura e Ingegneria. I medesimi requisiti, sempre secondo le disposizioni ministeriali, sono necessari per la Direzione Tecnica dei cantieri di scavo archeologico o per la realizzazione di progetti scientifici di valorizzazione promossi da enti privati.

Il tipo di laurea va proprio nella direzione della nuova normativa, formando laureati con una solida base di studi umanistici e scientifica (tecnica e operativa) in grado di inserirsi nei contesti della gestione del territorio. Più in generale, recenti disposizioni normative prevedono la figura dell'archeologo nel campo degli appalti pubblici sin dalle fasi progettuali con figure professionali adeguate, capaci di dialogare con il mondo della pianificazione e dell'impresa.



Area metodologico/scientifica

Conoscenza e comprensione

Il Laureato avrà conoscenza e padronanza del metodo scientifico di indagine, utile nella definizione tecno-tipologica, economica e cronologica del materiale archeologico, nell'applicazione di metodiche scientifiche impiegate nell'esplorazione e nello scavo sistematico e nelle indagini diagnostiche in laboratorio. I contenuti dell'area favoriscono quindi lo sviluppo di specifiche conoscenze per una corretta ricerca archeologica e un'adeguata capacità di analisi delle componenti naturali, sia biotiche che abiotiche, nella prospettiva della comprensione del rapporto uomo/ambiente nel corso della nostra lunga storia. Il laureato avrà consapevolezza degli aspetti scientifici relativi all'evoluzione dell'Uomo con particolare riguardo ai contenuti naturalistici, nella loro prospettiva storica, evuzionistica e nel costante rapporto con l'ambiente di vita e le strategie di sussistenza adottate dal nostro genere nel corso del tempo; il laureato potrà comprendere, altresì, lo stato di salute delle antiche popolazioni, in relazione alle dinamiche migratorie e demografiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite dal laureato consentono di sviluppare la necessaria autonomia per interventi di recupero e di scavo sistematico, in particolare per la comprensione delle sequenze stratigrafiche, della tafonomia, delle associazioni faunistiche, della distribuzione dei materiali antropici e non, anche con capacità di analisi delle interrelazioni con Le conoscenze acquisite dal laureato consentono di sviluppare la necessaria autonomia per interventi di recupero e di scavo sistematico, in particolare per la comprensione della formazione e dell'età delle sequenze stratigrafiche, della tafonomia, delle associazioni faunistiche, della distribuzione dei materiali antropici e non, anche con capacità di analisi delle interrelazioni con applicazioni computerizzate. Il laureato acquisisce quindi la capacità di intervento nel settore specifico della definizione e della salvaguardia delle aree archeologiche, riconoscendone il livello di interesse e collaborando con cognizione di causa anche nel settore della pianificazione territoriale.

Gli strumenti didattici utilizzati per il conseguimento delle conoscenze sono lezioni frontali, accompagnate da esercitazioni mirate a sostenere lo studio individuale, oltre alla partecipazione ad attività stagistiche presso strutture pubbliche o private. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avverrà tramite colloqui orali e/o elaborati scritti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:



Area di Preistoria

Conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite dal laureato hanno una forte valenza interdisciplinare, particolarmente significativa per la comprensione della Preistoria, ambito conoscitivo che, più di altri, si avvale dell'apporto integrato e insostituibile dei contenuti di discipline metodologiche, naturalistiche e umanistiche. L'insieme delle conoscenze acquisite rappresentano una base imprescindibile per la comprensione dei molteplici aspetti che caratterizzano la nostra storia più antica, dalla sua origine che risale ad alcuni milioni di anni fa, fino agli albori del mondo classico. Il laureato si trova, quindi, nella condizione di comprendere in modo appropriato l'ampia gamma dei fenomeni naturali, comportamentali e propriamente culturali che hanno caratterizzato il nostro lungo processo evolutivo, anche con i necessari approfondimenti per l'individuazione e la diffusione dei contesti culturali, visti nei reciproci rapporti cronologici e territoriali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato acquisisce una preparazione in grado di comprendere il complesso fenomeno del processo di ominazione definito su basi interdisciplinari con dati emersi da contesti esplorati sistematicamente. La comprensione dell'articolata evoluzione, biologica e culturale, che ci ha accompagnato per un lungo arco temporale dell'ordine di qualche milione di anni, costituisce un punto di riferimento per proporre, quasi in modo continuo, sempre nuovi e più attuali approcci metodologici, con interpretazioni rivisitate sul piano della conoscenza in ambito nazionale e internazionale. Questo aspetto costituisce per il laureato il riferimento per lo sviluppo di nuove ricerche, il confronto ai massimi livelli e l'approfondimento in totale autonomia di contenuti e proposte innovative rispetto a quanto già noto e proposto in ambito conoscitivo.

Gli strumenti didattici utilizzati per il raggiungimento delle capacità includeranno lezioni frontali, seminari, attività di laboratorio, sia sotto forma di esercitazioni sia sotto la guida di un docente per lo svolgimento di progetti individuali o di gruppo, la partecipazione a stages presso Enti pubblici e privati, i cui referenti concorreranno al giudizio, e la preparazione dell'elaborato finale. La verifica del raggiungimento delle conoscenze si attua con prove orali o scritte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:



Area di Archeologia

Conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di acquisire un solido metodo di analisi e di conoscenza, in un'ottica storicistica delle testimonianze materiali lasciate dall'uomo dalla fine della Protostorica all'epoca classica e medievale. Il laureato, inoltre, acquisisce la capacità di interpretare e di contestualizzare le fonti documentarie utili alla comprensione delle forme insediative e delle manifestazioni culturali, oltre alla comprensione delle basi teoriche e metodologiche fondamentali per una consolidata perizia e adeguata conoscenza e padronanza delle tecniche di archiviazione, di gestione e di analisi delle informazioni riguardanti i contenuti dell'Archeologia. Specifiche competenze sulle caratteristiche formali e compositive della documentazione materiale e con sviluppo degli aspetti di ordine antropologico faranno altresì parte del bagaglio culturale fornito agli studenti. Il laureato dovrà essere in grado di comprendere le dinamiche socio-economico-politiche dei contesti archeologici, per poterne delineare affinità e differenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato acquisisce la capacità di programmare e attuare interventi a carattere interdisciplinare sia in termini di coordinamento che di sviluppo di differenti linee di ricerca nell'ambito delle problematiche archeologiche. Avrà, altresì, un'adeguata capacità di intervento nell'ambito delle tecniche di riconoscimento, interpretazione e recupero dei materiali in depositi archeologici. Sarà in grado di integrare la comprensione del dato archeologico con la sua valorizzazione, facendo ricorso anche all'innovazione tecnologica.

Gli strumenti didattici utilizzati per il raggiungimento delle capacità sopra descritte includeranno l'attività di laboratorio, sia sotto forma di esercitazioni sia sotto la guida di un docente per lo svolgimento di progetti individuali o di gruppo, la partecipazione a stage presso Enti pubblici e privati, i cui referenti concorreranno al giudizio, e la preparazione dell'elaborato finale.

Le verifiche del sufficiente raggiungimento di tali capacità (tramite esami orali e/o scritti, relazioni, esposizioni multimediali) prevedranno lo svolgimento di prove in cui lo studente dovrà dimostrare la padronanza di strumenti e metodologie ed autonomia critica.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:



▶ QUADRO A4.c

**Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento**

Autonomia di giudizio

L'autonomia di giudizio costituisce il substrato fondamentale del laureato in Quaternario, Preistoria e Archeologia in quanto è necessaria per una corretta interpretazione delle evidenze archeologiche, preistoriche e antropologiche. Una tale autonomia verrà acquisita grazie all'interdisciplinarietà dei corsi, agli stage e all'interazione con istituzioni pubbliche e private che già operano nel settore. L'autonomia di giudizio emerge, quindi, dai contenuti dei singoli corsi di insegnamento e dalla loro interazione che potrà esplicitarsi soprattutto nelle attività laboratoriali e seminariali, oltre che in quelle sul campo con la partecipazione sistematica a cantieri di scavo sistematico la cui titolarità appartiene alle quattro Università consorziate. Gli indicatori utilizzati per la verifica dell'autonomia di giudizio raggiunta dagli studenti saranno le

	prove orali d'esame e i lavori pratici di campo, che verranno loro assegnati sia nell'ambito dei corsi universitari che degli stage.
Abilità comunicative	Le abilità comunicative costituiscono una caratteristica molto importante dei laureati in Quaternario, Preistoria e Archeologia in quanto alcuni degli sbocchi lavorativi sono relativi a questo ambito. Queste abilità, che verranno acquisite progressivamente durante i due anni di corso, sono rafforzate da attività trasversali e vengono verificate grazie a più indicatori, quali l'espressione orale degli studenti durante le prove d'esame, la redazione di tesine in itinere e la redazione ed esposizione della tesi finale.
Capacità di apprendimento	L'approccio interdisciplinare che caratterizza il CdS costituisce una garanzia delle capacità dei futuri laureati di comprendere le relazioni tra i differenti campi di studio che interessano le materie legate all'archeologia e alla preistoria. Una tale comprensione permetterà loro di individuare autonomamente gli aggiornamenti (sia in termini di bibliografia che in termini di innovazione tecnologica) necessari durante il loro percorso lavorativo. Le capacità di apprendimento saranno altresì favorite dalla partecipazione alle numerose esercitazioni pratiche previste sia nell'ambito degli esami che nell'ambito degli stage e della tesi di laurea. Al momento dell'introduzione nel mondo del lavoro, infatti, i laureati in Quaternario, Preistoria e Archeologia potranno già vantare un'esperienza applicativa di alto livello e non incontreranno quindi difficoltà nell'aggiornare questa esperienza all'evoluzione metodologica e scientifica che caratterizza le discipline del CdS. La verifica della capacità di apprendimento verrà fatta tramite la valutazione delle attività pratiche svolte dagli studenti, nonché attraverso la valutazione degli esami e, soprattutto, dal lavoro di ricerca finale corrispondente alla tesi di laurea.

▶ **QUADRO A5** | **Prova finale**

La prova finale consiste nell'esposizione e discussione in seduta pubblica, ad una commissione appositamente designata, di una dissertazione scritta (tesi) finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e una capacità di elaborazione originale e critica. 27/03/2014

L'argomento della tesi può riguardare una qualunque delle discipline del corso di studi, oppure essere inserita in una fase di tirocinio o stage presso istituzioni ed imprese esterne su un tema proposto da uno o più docenti.

I criteri per la valutazione conclusiva e per l'assegnazione del punteggio di laurea tengono conto della carriera dello studente nel corso di Laurea Magistrale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi e della prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.

La votazione finale verrà assegnata attribuendo un punteggio da sommare alla media ponderata ottenuta durante il percorso della magistrale. I punti assegnati per l'elaborato finale si baseranno sui seguenti criteri: 1) originalità del lavoro; 2) importanza dei risultati ottenuti; 3) mole dei dati trattati; 4) possibilità di pubblicazione della ricerca svolta; 5) rigore dell'impianto metodologico; 6) accuratezza e completezza del lavoro di tesi.

Alla prova verrà attribuito un voto finale espresso in centodecimi con eventuale lode. La tesi potrà anche essere scritta in una lingua europea diversa dall'italiano. In questo caso, la tesi dovrà essere accompagnata da un sunto in lingua italiana.

Ulteriori informazioni relative alla prova finale possono essere consultate nel sito del corso al link:
<http://www.unife.it/interfacolta/lm.preistoria/laurearsi>

